

Le minoranze, non tutte, escono dall'aula e non c'è più il numero legale. Scintille

# Salta il Consiglio

di Rosaria Parrilla

► PERUGIA - Consiglio comunale interrotto per mancanza di numero legale. Iniziamo dalla fine per raccontare la convulsa giornata di ieri. Solo una settimana fa il presidente del consiglio comunale, Leonardo Varasano, aveva espresso la sua soddisfazione nel vedere che finalmente i suoi colleghi erano stati puntuali, con tanto di numero legale fino alla fine della seduta. Tant'è che aveva detto: "Se continuiamo a lavorare così entro due mesi riusciremo a smaltire tutto il lavoro arretrato". Ormai è un ricordo sbiadito. E il sorriso della seduta di lunedì scorso ha lasciato i segni a quelli contriti di disappunto per com'è terminata l'assise di ieri. Il consiglio ha preso il via più o meno in maniera puntuale, verso le 16. Tutto andava liscio. Si sono discussi senza nessun tipo di agitazione otto ordini del giorno. Fino a quando ha preso la parola il socialista Nilo Arcudi, chiedendo la verifica del numero legale: "Non è possibile che siamo sempre noi delle opposizioni a tenere fino alla fine della seduta il numero legale. Qualcosa non va in questa maggioranza. Camicia è uscito di fatto, De Vincenzi ha fatto una nota critica contro questa giunta, Vignaroli si è dimesso da presidente di commissione bilancio e tutt'ora non riusciamo più a riu-



nirci, il capogruppo di Forza Italia ha chiesto un rimpasto. Dulcis in fundo, Romizi inaugura la scuola di Mugnano e non sottolinea che la ristrutturazione è stata resa possibile per l'impegno della precedente amministrazione Boccali, dietro specifica lettera del premier Renzi: il sindaco di allora aveva segnalato la necessità di dare priorità a questo intervento". Inevitabilmente si è creato il panico. Subito i por-

taborse sono andati a chiamare i consiglieri della maggioranza che erano usciti dall'aula, il presidente Varasano contrariato ha fatto fare l'appello (due volte). Disappunto dei consiglieri di maggioranza presenti, in particolare di Sorcini e Pastorelli. Alla fine hanno risposto presente in 16, con i consiglieri di centrosinistra Arcudi, Borghesi, Bistocchi, Bori, Vezzosi e Mirabassi di fatto presenti ma per prote-

sta non hanno risposto (Miccioni in quel momento non era in aula ed è rimasto fuori). Ad eccezione della pidдина Mori che, rientrata in aula, ha risposto, prendendosi poi i rimproveri di Arcudi. Presenti tutti e tre i grillini, Rosetti, Giaffreda e Pietrelli, che non hanno apprezzato. Rosetti a microfono spento ha rimproverato e preso le distanze dai suoi colleghi di opposizione: "Non c'era niente di politico da far cadere il numero legale". Sui banchi del centro-destra erano presenti, oltre a Sorcini e Pastorelli, Castori, Mignini, Luciani, Numerini, Vignaroli, Romizi (il consigliere), Nucciarelli, Leonardi e Pittola. Visibilmente irritato Varasano che ha sottolineato lo spettacolo indegno da parte di quasi tutti i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, ribadendo però che "il senso istituzionale appartiene a tutti, al di là del colore politico".

## Porta Pesa

### Chiude i battenti lo storico ristorante "La lumera"

► PERUGIA - Un altro pezzo di Perugia che se ne va. La notizia rimbalza come un pugno nello stomaco nelle redazioni: chiude i battenti uno dei ristoranti storici della città, "La lumera" di corso Bersaglieri. Porta Pesa dunque dice addio a malincuore a uno dei locali ha fatto la storia della

città. Roberto Sammartano, 63 anni oggi, l'aveva aperto nel lontano 1990. Un secolo fa, verrebbe da dire. Adesso lo stop. Tasse, spese per il personale, calo della clientela stretta dalla morsa economica e, perchè no?, difficoltà di percheggi. Un mesto addio, insomma.